

La **vicenda di Crocchianti Giuseppe** inizia a Civitavecchia nel 2004, quando l'attuale primario di Oculistica della ASLRMF, dottor **Tito Ettore**, probabilmente per gelosia professionale, querelava il dott. Crocchianti Giuseppe alla Magistratura e alla Corte dei Conti per truffa ai danni della Regione Lazio per avere codificato l'esame del fondo dell'occhio con il codice "Oftalmoscopia" invece che con il codice "Fundus Oculi" presente nel tariffario Nazionale del decreto Ministeriale 1996 ritenuto dal Consiglio di Stato illegittimo sin dal 2001. La **Corte dei Conti** archiviò nel 2005 la denuncia di Ettore Tito e la **Magistratura Penale** di Civitavecchia rinviò a giudizio il primario della Asl, dott. Tito Ettore, che poi fu condannato a 18 mesi di reclusione per avere diffamato e calunniato il dott. Crocchianti Giuseppe. Nelle motivazioni il Giudice afferma che "Fundus Oculi" e "Oftalmoscopia" sono due modi per indicare lo stesso esame. Nel febbraio 2007 viene inviata a varie Istituzioni una lettera anonima contro Crocchianti Giuseppe. I carabinieri sospettano essere stato il dott. Tito Ettore. Nelle indagini avviate dalla denuncia di tale lettera anonima da parte del Crocchianti i Carabinieri chiedono delle informative riservate alla ASLRMF nel mese di marzo 2007. La ASL RMF prendendo a pretesto tali informative istituiva, senza delibera aziendale, una commissione con la dottoressa **Battilomo Antonella** e il dott. **Saffioti Concetto** e altri componenti.

Il dott. Saffioti Concetto, direttore Sanitario della ASL RMF, inviava notizie "non richieste" ai Carabinieri nel giugno 2007 (relazione del comandante dei Carabinieri) adducendo che il Crocchianti aveva codificato le richieste dei medici di Famiglia "capsulotomia Yag Laser" con il codice "asportazione di membrana secondaria dopo cataratta". Il codice della tariffa "capsulotomia Yag laser" era presente solo nel tariffario nell'obsoleto tariffario Nazionale. A causa delle accuse dei componenti la commissione della ASLRMF, Crocchianti viene iscritto d'ufficio nel registro degli indagati per il reato di truffa ai danni della Regione Lazio e la stessa Regione Lazio, il 5 settembre 2007, inibiva l'accesso all'invio dei files all'ASP Lazio e quindi negava la possibilità di fatturare al Centro Crocchianti le prestazioni rese e quelle future.

La Magistratura in Dicembre chiede l'archiviazione delle accuse della ASL Roma F espresse in "note esposto" tutte firmate dal dott. Saffioti Concetto (direttore Sanitario della ASL Roma F) per "**errore grossolano**" della stessa ASL Roma F nei controlli e quindi ritenendo infondate le medesime note esposto. Nonostante la richiesta di archiviazione la ASLRMF inviava ai Carabinieri ulteriori note esposto contro Crocchianti. La ASL Roma F esegue tardivamente un contraddittorio con il dott. Crocchianti i cui contenuti allucinanti sono stati completamente trascritti da una registrazione e immessi nel sito. Il giudice del Tribunale di Civitavecchia archivia definitivamente il 28 Aprile 2008 le accuse della ASLRMF motivando che il Crocchianti aveva giustamente codificato le prestazioni contestate dalla ASLRMF con il tariffario Regionale di riferimento alla Chirurgia Ambulatoriale di cui era legittimamente accreditato.

Contemporaneamente a tali fatti, la Regione Lazio cancellava nell'Agosto 2007, ben 160 prestazioni oculistiche su 190 dal tariffario Regionale Branca 80 di riferimento alla Chirurgia ambulatoriale oculistica tramite la DGR 436/2007 che adottava il Decreto Ministeriale del 2007 e faceva "rivivere" le prestazioni e tariffe del DM1996. Il TAR LAZIO accolse il 31 ottobre 2007, la sospensione cautelare della 436/2007, richiesta dal Crocchianti. Nel Giugno 2007 il dirigente dell'area finanza della Regione Lazio dott. P. Artico, in ottemperanza alla 436/2007 inviò all'ASP Lazio (direttore dott. **Claudio Clini**) nota imperativa di riattivare per il 2007 il tariffario precedente alla 436/2007. Il Consiglio di Stato esprime nel 2010 decisione di annullare il DM2006 ritenendolo una reiterazione dell'annullato DM 1996 e riscontrandone i medesimi vizi.

Il 16 marzo 2011 il Consiglio di Stato decide, respinge i motivi aggiunti e accoglie il ricorso del Dott. Crocchianti e, con riferimento alla precedente sentenza del 2010, annulla la 436/2007. Ancora il dott. Crocchianti Giuseppe non ha possibilità di fatturare parte del 2007 e 2008 e i mesi correnti per mancanza del legittimo tariffario sul sito dell'ASP Lazio necessario per l'invio delle prestazioni effettuate e quindi per la fatturazione portando il Centro Crocchianti, anche denominato "Villa Benedetta" alla **paralisi economica** totale e quindi al fallimento.